

Il 1901, un anno speciale

Il 1901 fu, per la ginnastica aretina, un anno straordinario, senza dubbio il più rappresentativo della sua lunga storia. Fu l'anno in cui non solo venne intitolata la Società al poeta aretino Francesco Petrarca, tanto caro alla città, ma venne conferita, per mano del Ministro della Pubblica Istruzione, la medaglia d'oro al merito sportivo *"per l'impulso dato alla educazione fisica nella provincia aretina"*. Con questa medaglia la ginnastica fu riconosciuta come attività scientifica volta al miglioramento del fisico e dell'intelletto. La battaglia quindi fu vinta, il pensiero illuminato dei ginnasiarchi aretini aveva trovato ragione. I pregiudizi che tante difficoltà avevano causato nei primi decenni, mettendo in serio pericolo l'esistenza stessa della Società, facendola barcollare in alcuni momenti, furono messi definitivamente a tacere dal riconoscimento conferito per Regio Decreto.

Ma non fu festa solo per la "Petrarca", fu festa per la città intera, che in più riprese vide i rappresentanti del Regno giungere in città accolti da festeggiamenti straordinari.

Il '900 petrarchino ebbe inizio allorchè il consiglio direttivo dell'allora "Società ginnastica aretina" decise, il 2 febbraio 1901, di intitolare la Società col nome del grande vate aretino Francesco Petrarca.



La Petrarca nel 1901

La stampa locale pose molta attenzione all'avvenimento e a ciò che ne seguì. Così fu scritto nel settimanale "L' Appennino" del 02/02/1901:

"Sappiamo che nell'ultima adunanza generale di questa associazione è stata all'unanimità approvata la proposta del Consiglio Direttivo d'intitolare la società col nome del grande vate aretino che lasciò scritto:

-L'antico valor nell'italici cor non é oncor morto-

L'associazione, che grazie all'intelligente operosità del Consiglio Direttivo risorge fiorente per solennizzare il nuovo nome, darà, in una delle prime domeniche di febbraio nella palestra del poggio, un esperimento ginnastico al quale ci auguriamo che interverranno numerose le autorità locali incoraggiando con la loro presenza i bravi ginnasti. Noi avendo compreso ed apprezzata la felice idea di intitolare a Petrarca la società, facciamo voti perché l'attuale risorgimento rapido progredisca, onde si possa annoverare fra le prime d'Italia la nostra Società Ginnastica. "

Nel giornale "La provincia di Arezzo" del 12/02/1901, venne così descritto l'esperimento ginnico annunciato nei giorni precedenti per "solennizzare il nuovo nome":

"Alle ore 11 di domenica 10 corrente mese, ebbe luogo l'esperimento ginnico già annunziato nei numeri scorsi. Il presidente della società Cav. G.B. Guiducci pronunziò indovinate e ben adorne parole all'indirizzo delle autorità scolastiche a cui onore l'esperimento era dato, mettendo bene in rilievo il connubio tra l'educazione fisica e quella intellettuale affermate oggi col titolo di "Petrarca" assunto dal sodalizio. Concessa quindi la parola all'egregio provveditore agli studi, questi parlò eloquentemente della legislazione italiana nella ginnastica. Le autorità civili, fra cui molte scolastiche e le militari, erano intervenute numerosissime, né difettavano signore e signorine gentili [.....].

La squadra dei ginnasti e degli allievi eseguì con mirabile perfezione gli esercizi a corpo libero, indi ebbero luogo gli esercizi individuali agli attrezzi, né quali ultimi si fece in special modo notare il capo squadra Giuseppe Falciai, al quale indirizziamo parole di viva congratulazione.

Tra la prima e la seconda parte dell'esperimento il Comm. Tola, Prefetto della Provincia, parlò ai ginnasti con elegante parola dimostrando la soddisfazione di poter assistere ad una festa sì bella. E noi pure siamo tutti a ringraziare il Consiglio Direttivo e quei giovani egregi i quali ci procurano qualche ora di piacevole svago. La banda popolare aretina, gentilmente prestatasi, rallegrò il simpatico esperimento eseguendo vivaci suonate. Anche ad essa ringraziamenti sinceri. "

L'arrivo di Sua Eccellenza

“Sino dal giorno innanzi, un gentile telegramma, diretto all'avvocato G.B. Guiducci Presidente della Società Ginnastica Petrarca, preannunziava che con il direttissimo delle 13:15 di domenica scorsa sarebbero giunti in Arezzo S.E. il Sottosegretario di Stato On. Prof. Giacomo Cortese, in compagnia del proprio segretario particolare Cav. Mattei ed il Senatore on. Francesco Todaro, il valoroso presidente della Federazione Ginnastica Italiana accompagnato dalla sua gentile figlia. [.....]

Poco dopo mezzogiorno lungo la spaziosa ed aristocratica via Guido Monaco, cominciò una vera processione di popolo, di autorità, di rappresentanze che si recavano alla stazione per assistere all'arrivo di S.E.

Sotto la tettoia, si può ben dire che prima del tocco vi si trovavano un migliaio di persone, sul marciapiede che rasenta le sale di aspetto per gli arrivi e le partenze era schierata, onde rendere gli onori a S.E., la 7° compagnia agli ordini del tenente Giordano e la banda comunale Guido Monaco diretta dal bravo maestro Pannocchia. Il treno arrivò in orario e subito ne scesero l'On. Cortese ed il Sen. Todaro ai quali corsero incontro le autorità, mentre tutti i presenti si scoprivano rispettosamente il capo e la musica intonava l'inno reale. [.....]

Dopo i primi saluti e le prime presentazioni, l'On. Cortese ed il Sen. Todaro, seguiti da un immenso stuolo di autorità, si diressero verso l'uscita, e giunti sul piazzale della stazione presero posto sui ricchi equipaggi che erano ad attenderli. La lunga fila delle vetture si mosse scortata dai Carabinieri a cavallo e fra due file di popolo riverente si diresse verso la palestra del Poggio.”

Alla palestra del Poggio

“[.....] S.E. il Senatore Todaro, il Comm. Guerra e le altre autorità, guidati dal solerte Presidente della Società, ammirarono poi la palestra tutta rimessa al nuovo, gli attrezzi ginnastici, belli, forbiti, elegantissimi, e si soffermarono alcun poco a leggere i nomi dei più illustri ginnasiarchi che il Presidente, con felice pensiero, aveva recentemente fatti dipingere nelle pareti della rinnovata palestra. [.....]”

Il battesimo della bandiera

“Nel programma dei festeggiamenti, l'ora indicata per il battesimo della bandiera della valorosa Soc. Petrarca eran le 5 del pomeriggio, ma si può ben dire che sino dalle ore 3 lo spazioso loggiato del mercato del grano cominciò a popolarsi della più variopinta, della più festosa, della più diversa folla. Il loggiato aveva un sobrio ed elegante addobbo: tralci di verde, trofei di bandiere, stemmi nazionali, insomma un intercalarsi di cose vivide e belle che lo rendevano splendido, che gli davano un aspetto di maestosa imponenza. Quando verso le 17,30 le Autorità con in testa S.E il Sottosegretario Cortese ed il Senatore Todaro entrano nel loggiato e si dirigono al palco assegnato loro, si può calcolare che un quattromila persone assistessero alla simpatica cerimonia. [.....]

Cominciò poi a parlare l'Avv. G.B. Guiducci Presidente della Società ginnastica esponendo i motivi della nuova intitolazione a Petrarca:

<Il nuovo titolo, ha la sua ragione non già in un angusto sentimento di vivismo pur rispettabile, ma nel più elevato concetto che la educazione fisica non deve da quella dello spirito essere disgiunta mai. Parve a noi che il nome di Petrarca nostro (il quale pur incitando alla liberazione dell' alma terra, gridò alle genti, pace, pace, pace) fosse simbolo dell'odierno apostolato ginnastico, il quale, adunando forza e genialità, mira a comporre insieme muscoli d'acciaio e adamantini caratteri.[.....]>

Agli egregi oratori risponde con brillanti parole S.E. l'On Cortese con elevate parole che furono spesso interrotte ed infine coperte da fragorosi applausi. Non potendo procurarmi il gran piacere di riportare per intero il discorso così sublime nella forma e così pratico nelle idee dell'On. Sottosegretario, mi limito a dare spazio ad un sunto, del quale assicuro la fedeltà:

<L'affetto per la scuola, in me antico, mi fa oggi orgoglioso di assistere ad una solennità che incarna ed avviva due concetti, i quali, integrandosi tra loro, ci fanno assurgere a quella ideale unità della vita, cui deve mirare l'educazione moderna se vuole rispondere alla sua missione che sia nello sviluppo armonico e pieno dell' essere umano, la palestra e la scuola. La forza dei muscoli e la vigoria del cervello non si escludono, ma sono, direi, l'aspetto bifronte d'un individuo stesso. Anzi, come dice Montaigne, per indurire l'anima bisogna prima indurire i muscoli, perché non vi é cosa più dannosa dell'educazione intellettuale quando non si accompagni allo sviluppo naturale del corpo. Noi abbiamo bisogno di una educazione non dimezzata, ma sana, piena ed efficace, che, sottraendo la gioventù ai costumi snervanti, la prepari, con maschia disciplina alle future battaglie per la vita e per la civil-

tà. Io faccio plauso alla benemerita Società Ginnastica di Arezzo che a così alto concetto di educazione civile si ispira, e mi reputo fortunato di tenere a battesimo questo superbo vessillo. Possa sventolare ai venti, onorato e libero sempre, a rappresentare in ogni fortuna gli ideali più nobili e più belli, la grandezza e la prosperità della Patria. Salutandolo io son lieto di attestare l'amorosa cura che il Governo del Re intende porre all'educazione fisica della gioventù, in cui si appuntano e affermano l'avvenire del Paese e le sue speranze migliori.>

Si procede adesso alla cerimonia inaugurale del nuovo vessillo. Il capitano Migliacci, uno de' Mille, e Luigi Fantozzi, Vice Presidente dei Veterani, pieno il petto di medaglie guadagnate su tutti i campi delle battaglie per la nostra indipendenza, tengono stretta nelle loro mani la bandiera, che il Presidente della Petrarca ha loro consegnata, perchè i nostri ginnasti sappiano che senza valore nessuno è degno di stringere vessillo alcuno, e perchè sia auspicio di future vittorie, la stretta che quei valorosi han dato al nuovo vessillo.

L'Avv. Guiducci toglie infine la bandiera dalle sacre mani dei venerandi veterani per porla in quelle pure dell'alfiere della Petrarca, l'egregio e forte giovane Guiduccio Guiducci. Il Comm. Gamurrini presenta al Presidente della Società Ginnastica un' argentea medaglia perchè sia appesa alla



bandiera or ora inaugurata [.....].

La contessa Gamurrini, molto applaudita, appende la medaglia, un lavoro veramente squisito, alla nuova bandiera, mentre l'alfiere le bacia commosso le mani, e mentre la signorina Lucia Saladino, le presenta a nome della Petrarca un magnifico mazzo di fiori. Il vessillo inaugurato, splendido, regale, vessillo di seta celeste lo ricamò finemente e gentilmente la signorina Ceccarelli, la quale riceve in omaggio una bella pergamena ricordo.

Il vessillo era comunque stato oggetto di ammirazione già dall'anno precedente. Infatti, il settimanale "L'Appennino" n°28 del 14/07/1900 scrisse così:

"Ammirammo esposto nella vetrina del negozio dei fratelli Sinatti l'elegantissimo e ricco stendardo di seta celeste della nostra Società Ginnastica, che dovrà sventolare per la prima volta nel prossimo concorso di educazione fisica che sarà tenuto a Napoli nell'agosto venturo. E' un lavoro splendidissimo di cui il merito spetta alla esimia signorina Cesira Ceccherelli che ha saputo, su disegno del Signor Federico Avignonesi, ricamare in modo assolutamente squisito, sia per la finezza del ricamo, sia per naturalezza di colori, l'aquila che campeggia nella bandiera, sorreggente una corona di quercia, e le lettere in oro che incorniciano l'aquila stessa. [.....]"

La gara di Bologna

La gara di Bologna del maggio 1901, fu un evento cui la stampa locale non mancò di porre l'accento con ampi articoli, sia perché la gara ebbe luogo subito dopo la grande festa che Arezzo visse in occasione dell'intitolazione della Società ginnastica a "Petrarca", sia per gli ottimi risultati conseguiti dalla squadra e dai singoli.

Così scrisse l'appassionato giornalista de "La Provincia di Arezzo" il 25/05/1901:

"I nostri valorosi ginnasti tornarono nella mattinata del decorso lunedì da Bologna, e tornarono, lo si può dire, carichi di gloria. Furono ricevuti alla stazione dall'egregio presidente della società Petrarca Avv. G.B. Guiducci, anche desso giunto da poche ore da Bologna ove si era recato per incoraggiare, con la propria presenza, i suoi prediletti ginnasti, dal Sindaco dott. Guiducci, dal segretario del comune Avv. Failli, dal Preside del Liceo prof. Piovano, dal rettore del R. Collegio Convitto V.E. prof. Vescovi, dal direttore del Ginnasio prof. Ralli, dal presidente della Società Veterani della Fratellanza Militare tiro a segno, dalla Società di scherma accompagnata dal maestro Parrini, dal Consiglio direttivo della Petrarca quasi al comple-

to, da un gran numero di alunni delle scuole secondarie e da immensa folla. Giunti alla palestra, ove furono ricevuti da una numerosa sezione della brava banda Guido Monaco, spontaneamente e con squisito pensiero recatosi



colà, il nostro gentilissimo sindaco salutò con acconce parole i reduci dalle lotte gloriose di Bologna e si congratulò vivamente con essi e con i loro capi.”

“Di ritorno da Bologna passò, lunedì 20 corrente, da questa stazione S.E. il prof. Cortese, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione e fu ossequiato dal Prefetto, dal Sindaco e dal Presidente della Società Ginnastica Petrarca e dal Segretario Comunale.

Per desiderio dello stesso Onorevole Cortese non solo era esclusa ogni ufficialità, ma non si doveva nemmeno sapere che egli era di passaggio con quel treno. Del pari senza carattere ufficiale era stata la sua gita a Bologna, dove pochissimi seppero del suo arrivo e della sua presenza al consorso ginnastico.

[.....] Tornando egli dallo stadium,

incontrò i nostri bravi ginnasti, il loro Presidente Avv. G.B. Guiducci ed il loro Provveditore Cav. Squintani e, affabile come per innata cortesia dell'animo egli è, si soffermò alquanto con essi i quali, fattisi animo, lo pregarono di voler prendere parte al loro modesto banchetto che avrebbe avuto luogo di lì a poco all'albergo "La stella d'Italia". S.E. cordialmente accettò e così parlando di ginnastica e ricordando la simpatica festa aretina, passarono come un lampo due ore lietissime. Fra le care memorie della nostra Società rimarrà vivida e perenne quella del consorso nazionale di Bologna non solo per i premi che la squadra conquistò, ma ancora per gli attestati di simpatia che un uomo di mente elettissima e di grande bontà come l'On. Cortese (e qui consideriamo l'uomo per se stesso e non per l'alto ufficio rivestito) si compiacque reiteratamente di darle.”



Diploma attestante la medaglia d'argento di Ezio Cecchi



La medaglia d'argento di Cecchi

La ginnastica nel mondo moderno

La stampa dell'epoca capì perfettamente l'importanza di ciò che stava accadendo intorno alla "Petrarca". Capì che non si stava parlando di una semplice intitolazione di una Società di ginnastica ad un illustre concittadino del passato, capì che non si trattava di una semplice consegna di una medaglia per chissà quali meriti. Gli attenti giornalisti furono in grado di capire che Arezzo stava vivendo, forse inconsapevolmente, una rivoluzione non sportiva ma culturale.

Dal giornale "La Provincia di Arezzo" del 03/09/1901:

"Alla vigilia, o quasi, delle gare ginnastiche indette nella nostra città pel dì 8 e pel dì 9 corrente, il nostro pensiero ama soffermarsi su quello che è lo scopo odierno della ginnastica, così dissimile dall'antico e anche da quello

del secolo scorso nelle sue alte finalità. Non parliamo dell'antico, ormai da noi troppo lontano. Pressati da tanti bisogni, sopraffatti da tante preoccupazioni, la ginnastica com'era presso gli antichi, aspetto di bellezza e forma di arte plastica, non é da noi neppur concepita. Concepiamo invece perfettamente ciò che fu la ginnastica nel secolo scorso, cioè mezzo efficace alla rivincita. [.....]

Ma lo scopo è oggi interamente mutato. Al concetto d rivincita è subentrato quello della fratellanza fra i popoli civili e del miglioramento della razza umana. Ad un intento di lotta è sostituito un obiettivo di umanità, sì che oggi lo scopo delle associazioni ginnastiche si riassume e condensa nel concetto altissimo del bene della patria e della umanità "PRO PATRIA ET HUMANITATE".

Questo proclamò prima d'ogni altro l'On. Todaro alla inaugurazione del III concorso nazionale del 1895 tenutosi a Roma e dopo di lui espressero ad alta voce lo stesso concetto il prof. Kessler di Stuttgart e M. Christonann di Parigi, onde oggi possiamo affermare che quel concetto é ormai il pernio della fratellanza di tutte le federazioni ginnastiche europee. Ci allieta l'animo il pensare che anche questa vittoria morale si deve all'Italia, poiché domenica avremo fra noi lo stesso On. Todaro e con lui l'On. Sanarelli, due scienziati illustri, Presidente il primo, vice Presidente il secondo della Federazione Ginnastica Italiana, che a viso aperto difesero, questi alla Camera dei Deputati, quegli al Senato, l'azione ginnastica in Europa, e segnatamente in Italia, così plaudiamo ex toto corde, alla benemerita Società Ginnastica Petrarca, che ci offre ancora una volta il modo di attestare a quegli egregi la nostra simpatia, e ridesta una corrente di energie nelle nostre file talora soverchiamente sfiduciate o indifferenti.”

Nuovi orizzonti

Dal giornale “La Provincia di Arezzo” del 07/09/1901

“Fra le recenti innovazioni del Ministero della pubblica istruzione, una delle più desiderate e lungamente attesa é quella che alla educazione fisica é stata data finalmente l'importanza che doveva avere e non aveva. Onde l'uomo sia completo, non la mente sola deve essere educata, ma eziandio il corpo, perché in fragili membra difficilmente può capire il gagliardo pensiero. Quindi alle discipline dello spirito debbono essere armonicamente congiunte le discipline dell'involucro corporeo e, come dovrebbe dirsi imperfetta la educazione pubblica che mirasse solamente a fare degli atleti, così deve ritenersi imperfetta la educazione pubblica che tende unicamente a plasmare

degli intellettuali.

Senza una completa educazione fisica potranno aversi talora geniali scrittori, ma non si potranno mai avere caratteri forti e poderosi pensatori. Plaudiamo perciò di gran cuore alla innovazione, introdotta nel Ministero della Pubblica Istruzione, la quale tende ad eliminare la ingiusta preponderanza della educazione morale su quella fisica. E quindi assisteremo con piacere alla festa ginnastica di domani, ove per segni sensibili si manifesta l'indirizzo nuovo del Ministero della pubblica Istruzione. Perchè chi ben guardi, il conferimento per decreto ministeriale di una medaglia d'oro alla nostra Società di ginnastica, premio non mai dato fin qui, altro non significa se non l'atteggiamento nuovo dell'educazione pubblica indirizzata all'equilibrio delle due discipline, morale e fisica. E che questo e non altro sia il significato vero della onorificenza, che viene ad aggiungersi alla serie delle medaglie e corone di cui la Petrarca va meritatamente orgogliosa, è dimostrato dalla motivazione del decreto ministeriale la quale è questa "per l'impulso dato alla educazione fisica nella provincia aretina".

La festa ginnastica

Dal giornale "La Provincia di Arezzo" del 10/09/1901:

"Domenica mattina alle ore 10 precise nell'aula magna della Regia Scuola Normale, ebbe principio la festa ginnastica. La vasta ed elegante sala riccamente addobbata e gremita di scelto pubblico, presentava il più bel colpo d'occhio. In fondo, in mezzo ad un trofeo di bandiere Nazionali ed a olezzanti fiori, troneggiava il busto di S.M. Vittorio Emanuele III; ai lati erano schierate le bandiere delle associazioni: ginnastica Petrarca di Arezzo, ginnastica di Anghiari e di Roma, tiro a segno Nazionale, filarmonica drammatica, federazione Liberale sempre avanti Savoia di Arezzo, e accanto i ginnasti di Arezzo di Anghiari e di Roma; davanti erano collocate le Autorità [.....].

Dopo che la banda Guido Monaco diretta dal maestro Pannocchia ebbe suonato l'inno Reale, accolta da fragorosi applausi, il Cav. Avv. G.B. Guiducci, Presidente della Società Ginnastica Petrarca, sorse in piedi pronunciando il seguente applaudito discorso:

<A breve distanza dal dì in cui amammo di intitolarci al divino Petrarca, che tutto il mondo onora, in un giorno per noi indimenticabile, voi ci prodigaste, signore gentili, i più lieti sorrisi che ci incuorarono al bene e voi, eletta schiera di pensatori e lavoratori, ci onorate del plauso vostro. Quel giorno fu inaugurato il nuovo vessillo che ora qui si innalza glorioso, in mezzo alle

venerate bandiere delle associazioni sorelle che le fanno corona.

Quel giorno, in cospetto di un rappresentante del Governo del RE, piacque a voi, Onorevole Todaro, illustre scienziato che l'ardente Sicilia mandò nell'antica Firenze e quindi nella terza Roma a ricercare lena assidua e disvelare i reconditi misteri dello scheletro umano, piacque a voi di fregiare la nostra bandiera di una medaglia d'argento in nome di quel potente organismo delle redivive italiche energie che si chiama Federazione Ginnastica Italiana e piacque a voi, Comm. Gamurrini, vanto e decoro di Arezzo nostra, di ornare la stessa bandiera di altra argentea medaglia in nome di quella vecchia accademia di cui l'arco poderoso del geniale ingegno vostro é teso quotidianamente a rinverdire la fronda che cinge il vate da cui l'Accademia si intitola. [.....]

Oggi è la volta della Camera di Commercio ed arti di Arezzo e del governo del Re. Quella ci chiama a ricevere una medaglia d'argento dorato; questa è una medaglia d'oro per l'impulso che la nostra Società Ginnastica ebbe la fortuna di dare alla educazione fisica nella provincia del Tebro e dell'Arno.

Dalle mani dell'Onorevole Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione riceveremo oggi, dopo che egli sarà giunto fra noi, la medaglia d'oro conferita con decreto del 2 agosto scorso, ciò è la più alta onorificenza e per la prima volta accordata ad un sodalizio ginnastico. Dalle mani vostre, egregio Presidente della Camera di Commercio, riceveremo ora la medaglia che a voi ed ai vostri colleghi piacque di conferirvi. [.....]>



IL MINISTRO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il Regio Decreto 29 Gennaio
1891. N. 63;
Veduto il Regio Decreto del 2 Giugno
1895. N. 358;

Decreta:

È conferita una medaglia d'oro per
titolo di benemerita, alla Scuola Ginnastica
«Francesco Letarica» di Tarso per l'impulso
dato all'educazione fisica nella Provincia di Palermo.

Roma 2 Settembre 1901

G. M. Ministro
Cortesi